



SISTEMA TERRITORIALE DI SVILUPPO VALLO DI DIANO

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

- Il Comune di
- Il Comune di
- Il Comune di
- Il Comune di
- Il Comune di
- Il Comune di

Protocollo d'intesa per la costituzione e la governance istituzionale del partenariato istituzionale locale (PIL) finalizzato alla pianificazione ed implementazione dell'Investimento territoriale integrato (ITI) riferito prevalentemente ai Comuni del Sistema territoriale di sviluppo "**Vallo di Diano**" a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale Fesr 2014 – 2020, del Programma Operativo Regionale Fse 2014 – 2020, del Piano di sviluppo rurale della Campania 2014 – 2020 su altri fondi comunitari gestiti a livello nazionale (PON), su fondi nazionali e su fondi regionali;

PREMESSO

- Che l'approccio integrato allo sviluppo territoriale rappresenta l'elemento fondante delle politiche di rigenerazione dei luoghi da realizzare mediante il sostegno dei fondi SIE (Fears – Fesr ed Fse) allo sviluppo locale in particolare nelle regioni in ritardo di sviluppo;
- Che gli EE.LL. hanno un interesse diretto per la pianificazione, l'implementazione e la gestione di politiche territoriali integrate, che dovranno essere perseguite quale interesse pubblico generale;
- Che la dimensione territoriale per i Fondi SIE 2014 – 2020 costituisce elemento fondante di una "naturale" prosecuzione di un percorso più che ventennale di attuazione delle politiche comunitarie attraverso l'utilizzo dei Fondi strutturali attuati con diversi strumenti "**placebased**";
- Che lo sviluppo urbano sostenibile e integrato è divenuto un elemento basilare del Quadro strategico della Politica di Coesione 2014 – 2020 ed in linea con il nuovo obiettivo di coesione territoriale introdotto dal Trattato di Lisbona, che riconosce l'impossibilità di raggiungere la coesione economica e sociale a livello europeo senza una maggiore attenzione all'impatto territoriale delle politiche UE;

- Che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 “Disposizioni comuni” ha messo a punto due nuovi strumenti di integrazione degli obiettivi tematici individuati nell’Accordo di partenariato e nei programmi operativi regionali:
 - i) lo sviluppo locale di tipo partecipativo (**Community Led Local Development – CLLD**), artt. 32 – 35;
 - ii) Gli investimenti territoriali integrati (**I.T.I.**), art. 36;
- Che con decisione C(2014) 8021 del 29.10.2014, la Commissione Europea ha approvato l’Accordo di partenariato per l’Italia per il periodo 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020 che nelle sezioni 3 – 4 (p. 689) definisce l’investimento territoriale integrato (ITI) come “lo strumento suggerito per intervenire su un perimetro territoriale definito in funzione di specifici obiettivi da raggiungere, permettendo di integrare priorità appartenenti ad obiettivi strategici di diversa natura ed offrendo la possibilità di far leva anche su fondi differenti e di incrociare la potenzialità di più di un programma”;
- Che la Commissione Europea, con **Decisione n. C(2015) 5885/F1 del 20.07.2015**, ha approvato il **Programma Operativo Regionale Campania FSE 2014 – 2020**;
- Che la Commissione Europea, con **Decisione n. C(2015) 8315 del 20.11.2015**, ha approvato il **Piano di Sviluppo Rurale Campania 2014 – 2020**;
- Che la Commissione Europea, con **Decisione n. C(2015) 8578 del 01.12.2015**, ha approvato il **Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014 – 2020**;
- Che la strategia urbana così come declinata nel **Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014 – 2020** si inserisce nel Quadro dell’Agenda Urbana Nazionale e Sviluppo Urbano sostenibile riportata nell’Accordo di Partenariato 2014 – 2020 – ITALIA;
- Che la strategia urbana complessiva del **Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014 – 2020** si implementa attraverso a) il disposto dell’Asse X che identifica le 19 Città Medie della Campania (con popolazione superiore a 50.000 abitanti) come potenziali aree target e parimenti b) identifica una specifica “riserva di risorse finanziarie”, a valere sugli altri assi del suddetto piano operativo, finalizzata alla realizzazione di strategie integrate e coerenti con l’approccio regionale allo sviluppo urbano, per i comuni singoli o associati con popolazione maggiore a 30.000 abitanti che vi potranno accedere a seguito di una proposta di sviluppo territoriale strategica, integrata e intersettoriale;
- Che il POR FESR Campania 2014 – 2020, per supportare le strategie di sviluppo urbano sostenibile e per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dei territori regionali, identifica, quale strumento atto all’implementazione delle strategie locali di sviluppo, l’Investimento Territoriale Integrato (I.T.I.), così come definito dall’art. 36 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall’Accordo di Partenariato – Italia – periodo 2014 – 2020 alle sezioni 3 e 4 (p. 689);
- Che per la costituzione e il funzionamento del Partenariato Istituzionale Locale l’area geografica di riferimento è prevalentemente il Sistema Territoriale di Sviluppo **Vallo di Diano (B1)**, a **dominante rurale-culturale** così come identificata dal Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR);

- la presente intesa è sottoscritta dalle seguenti Amministrazioni Locali che fanno parte prevalentemente del STS **Vallo di Diano**:
 - Il Comune di
 - Il Comune di
 - Il Comune di
 - Il Comune di
 - Il Comune di
 - Il Comune di
- il Partenariato Istituzionale Locale deve essere formalmente costituito mediante sottoscrizione da parte dei rappresentanti delle Amministrazioni interessate di apposito Protocollo d'Intesa, ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 ;
- il Partenariato Istituzionale Locale ha il compito di sovrintendere all'intero processo di concertazione/programmazione/pianificazione da sviluppare sul territorio ed in particolare di approvare unitariamente la proposta di **Investimento Territoriale Integrato (I.T.I.)** da candidare a finanziamento a valere sui fondi del POR FESR Campania 2014 – 2020, del POR FSE Campania 2014 – 2020; del Piano di Sviluppo Rurale Campania 2014 – 2020, su altri fondi comunitari gestiti a livello nazionale (PON 2014 - 2020), su fondi nazionali e su fondi regionali previa costituzione dell'Associazione dei comuni coinvolti a mezzo della sottoscrizione di un apposito accordo di programma con la Regione Campania e/o con altre istituzioni gestori di risorse all'uopo destinate;

CONSIDERATO CHE:

- le Amministrazioni territoriali stipulanti la presente intesa manifestano, con questo atto di impegno programmatico, la volontà politica di voler perseguire con successo e nei tempi stabiliti l'obiettivo dello sviluppo integrato territoriale, mediante l'individuazione e l'implementazione dell'Investimento territoriale integrato (ITI) inteso (anche) come programma condiviso e negoziato di interventi/azioni;
- dalla istituzione del Partenariato Istituzionale Locale e dall'azione concreta che esso sarà in grado di svolgere dipende la capacità di attrazione nel territorio di nuovi investimenti con i quali far fronte con successo alle sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'intero territorio;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 "relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 "recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca";

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 “sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale”;
- il Regolamento di esecuzione (UE) N. 215/2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali e ss. mm. ed ii.;
- l’art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241;

**TUTTO CIÒ PREMESSO,
CONSIDERATO, VISTO E RITENUTO,**

Il Comune di (...) nella persona del Sindaco pro – tempore ex Delibera di Giunta Comunale n. (...) del (...)

Il Comune di (...) nella persona del Sindaco pro – tempore ex Delibera di Giunta Comunale n. (...) del (...)

Il Comune di (...) nella persona del Sindaco pro – tempore ex Delibera di Giunta Comunale n. (...) del (...)

Il Comune di (...) nella persona del Sindaco pro – tempore ex Delibera di Giunta Comunale n. (...) del (...)

Il Comune di (...) nella persona del Sindaco pro – tempore ex Delibera di Giunta Comunale n. (...) del (...)

Il Comune di (...) nella persona del Sindaco pro – tempore ex Delibera di Giunta Comunale n. (...) del (...)

stipulano il seguente protocollo d’intesa per la costituzione del Partenariato Istituzionale Locale che interessa prevalentemente i comuni appartenenti al Sistema Territoriale di Sviluppo Vallo di Diano

Art. 1 – Recepimento della premessa

Le premesse e gli atti in esse richiamati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa e s’intendono quindi integralmente riportati. Il presente protocollo d’intesa definisce e regola gli impegni dei soggetti sottoscrittori. All’interno del presente protocollo di intesa sono definite, le azioni in capo ai soggetti sottoscrittori, ai fini dell’attuazione di quanto qui concordato.

Sono soggetti sottoscrittori del presente protocollo d’intesa:

- Il Comune di
- Il Comune di
- Il Comune di
- Il Comune di
- Il Comune di
- Il Comune di

I soggetti sottoscrittori si impegnano al rispetto dei contenuti del presente protocollo d’intesa anche ai fini del recepimento dello stesso all’interno dei propri

strumenti di pianificazione urbanistica/ territoriale di coordinamento, di programmazione, nonché di ogni altro atto e/o attività di competenza.

Alla luce delle premesse, i sottoscrittori hanno individuato nella Legge 241/90 art.15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni", lo strumento idoneo a promuovere e disciplinare l'azione integrata e coordinata degli enti rappresentati al fine di definire e regolare gli impegni dei diversi soggetti come di seguito indicati.

Art. 2 – Principi.

I sottoscrittori del presente Protocollo condividono il principio che solo attraverso una sinergica e forte azione di tutti i soggetti portatori di interesse, pubblici e privati, si possano perseguire gli obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica, urbanistica, sociale, culturale ed economica. A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi. Il presente Protocollo di Intesa rappresenta lo strumento utile per dare operatività a questo nuovo approccio di azione sul territorio. Il processo di costruzione dell'Investimento territoriale partecipato (I.T.I.) si basa sul confronto e la negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale, urbanistico/territoriale, economica e sociale integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione.

Art. 3 – Partenariato Istituzionale Locale (PIL)

Il Partenariato Istituzionale Locale è composto dai Rappresentanti Legali degli Enti associati i quali possono delegare, in modo permanente, a sostituirli un Assessore in carica, secondo quanto previsto dal T.U.E.L.

Art. 4 – Finalità ed obiettivi.

Il presente protocollo d'intesa è finalizzato alla costituzione e al funzionamento del Partenariato Istituzionale Locale (PIL) per la redazione l'attivazione e l'attuazione dell'Investimento territoriale partecipato (I.T.I.) operato attraverso l'applicazione di una metodologia in grado di valutare le varie azioni in termini di coerenza, consequenzialità ed efficacia, al fine di far emergere in linea generale le criticità del territorio e lo stato delle previsioni e di attuazione della pianificazione sovraordinata di livello regionale, provinciale e locale.

Redigere il piano di azioni dell'Investimento territoriale integrato (I.T.I.) con l'individuazione dei progetti prioritari ritenuti importanti ed urgenti seguendo la procedura di prioritizzazione e valutazione di priorità identificata precedentemente e attuare nell'ordine previsto dal piano di azioni i progetti valutati secondo il sistema di valutazione e analisi della fattibilità inserendoli nella prossima programmazione annuale e pluriennale di competenza dei soggetti firmatari del presente protocollo d'intesa, ai fini della loro realizzazione.

Art. 5 Attività

1) Definizione condivisa del documento dell'Investimento Territoriale Integrato che andrà a costituire parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro da sottoscrivere con l'ente finanziatore/gli enti finanziatori.

Il documento dell'ITI dovrà contenere:

- Analisi quanti-qualitativa del territorio
- Identificazione delle criticità
- Identificazione degli ambiti d'intervento – Organizzazione per Assi e identificazione degli obiettivi tematici;
- Verifica della coerenza esterna (PTR – PTCP)
- Definizione dell'abaco delle azioni/interventi
- Screening delle azioni/interventi e verifica del loro grado di integrazione (analisi delle opzioni progettuali - coerenza interna)
- Verifica di fattibilità delle singole azioni/interventi (Fattibilità tecnica, economica ed economica finanziaria – analisi costi benefici)
- Schede progettuali di dettaglio
- Cronoprogramma delle fasi di attuazione dei singoli interventi e cronoprogramma del piano;
- Piano economico finanziario del piano e temporizzazione del finanziamento
- Il Piano di comunicazione per rendere pubblica e trasparente l'azione dell'ITI;

2) Inserire le azioni/progetti dell'ITI nella successiva programmazione pluriennale e annuale di competenza dei soggetti firmatari del presente protocollo, ai fini della loro realizzazione.

3) Definizione e condivisione dello Schema di Protocollo d'intesa che individui tutti gli aspetti propedeutici alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro con la Regione Campania e/o altri soggetti.

Art. 6 – Struttura organizzativa

L'intero processo sarà supportato da:

a) Una **Cabina di regia**, organo politico-decisionale, composta dai legali rappresentanti:

1. del Comune di
2. del Comune di
3. del Comune di
4. del Comune di
5. del Comune di
6. del Comune di

b) una **Segreteria Tecnica**, organo esecutivo avente funzioni di supporto alla Cabina di regia composta da tecnici espressamente individuati con nomina degli Enti che costituiscono la Cabina di regia eventualmente integrata da esperti in materia di programmazione/pianificazione e valutazioni di fattibilità in grado di supportare il processo di costruzione dell'Investimento territoriale integrato.

- c) Il **Tavolo partenariale**, organo della partecipazione allargata all'intero territorio di competenza degli enti sottoscrittori con il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, all'individuazione delle problematiche, alla definizione delle possibili soluzioni e presa d'atto dei lavori della Cabina di regia.

Art. 7– Tempi e durata del protocollo

Il protocollo ha durata fino alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro.

Art. 8 – Ruolo e impegni dei soggetti sottoscrittori

Comune di (...) (ente coordinatore)

Coordina la Cabina di Regia e fornisce supporto ai tavoli di lavoro attraverso le proprie strutture. Assume funzioni di coordinamento delle attività del presente protocollo al fine di garantirne efficacia e attuazione in sinergia con le politiche locali, inoltre attua il coinvolgimento degli altri attori presenti nel proprio territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 2

Comune di (...)

Partecipa alla Cabina di Regia e fornisce supporto ai tavoli di lavoro attraverso tutte le proprie strutture competenti. Garantisce la propria partecipazione al processo attraverso la partecipazione al Tavolo partenariale dell'I.T.I., inoltre attua il coinvolgimento degli altri attori presenti nel proprio territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 2.

Comune di (...)

Partecipa alla Cabina di Regia e fornisce supporto ai tavoli di lavoro attraverso tutte le proprie strutture competenti. Garantisce la propria partecipazione al processo attraverso la partecipazione al Tavolo partenariale dell'I.T.I., inoltre attua il coinvolgimento degli altri attori presenti nel proprio territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 2.

Comune di (...)

Partecipa alla Cabina di Regia e fornisce supporto ai tavoli di lavoro attraverso tutte le proprie strutture competenti. Garantisce la propria partecipazione al processo attraverso la partecipazione al Tavolo partenariale dell'I.T.I., inoltre attua il coinvolgimento degli altri attori presenti nel proprio territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 2.

Comune di (...)

Partecipa alla Cabina di Regia e fornisce supporto ai tavoli di lavoro attraverso tutte le proprie strutture competenti. Garantisce la propria partecipazione al processo attraverso la partecipazione al Tavolo partenariale dell'I.T.I., inoltre attua il coinvolgimento degli altri attori presenti nel proprio territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 2.

Comune di (...)

Partecipa alla Cabina di Regia e fornisce supporto ai tavoli di lavoro attraverso tutte le proprie strutture competenti. Garantisce la propria partecipazione al processo attraverso la partecipazione al Tavolo partenariale dell'I.T.I., inoltre attua il

coinvolgimento degli altri attori presenti nel proprio territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 2.

Tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano inoltre:

1. a garantire il rispetto dei compiti previsti per il Partenariato Istituzionale Locale, nonché ad attuare tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi e individuati nell'ITI, convenendo sulla necessità di definire regole e strumenti tali da valorizzare le reciproche competenze ed esperienze in una prospettiva di cooperazione socio-istituzionale finalizzata allo sviluppo dell'area.
2. Gli enti sottoscrittori si impegnano a perseguire il metodo del raccordo all'interno del Partenariato Istituzionale Locale, in modo da promuovere un'azione integrata che, superando la logica del "localismo", sia volta a favorire la produttività, la coesione sociale e la cooperazione tra Comuni prevalentemente appartenenti al Sistema Territoriale di Sviluppo **Vallo di Diano**, esaltando i momenti e i luoghi di concertazione, di coordinamento intersettoriale e di raccordo funzionale tra i partner istituzionali.
3. I Soggetti firmatari della presente intesa si impegnano a recepire le istanze provenienti dai rappresentanti degli interessi collettivi sociali ed economici.

Art. 9 – Risorse per l'attuazione del Protocollo d'Intesa

In relazione alle risorse necessarie per sostenere il processo di attuazione dell'Investimento territoriale integrato tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano a ricercare i necessari finanziamenti anche nei fondi europei diretti, nei fondi strutturali, nei fondi nazionali e regionali.

Fatto salvo quanto precedentemente richiamato, gli enti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a rendere disponibili le risorse umane, tecniche, strumentali ed economiche per l'espletamento dei compiti derivanti dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 10 – Modalità di attuazione

Le Parti riconoscono il ruolo altamente innovativo del Partenariato Istituzionale Locale e si accordano affinché l'azione dell'Investimento territoriale integrato possa essere efficacemente svolta nel quadro dei Programmi operativi regionali e nazionali a valere su fondi strutturali europei 2014 – 2020 e su altri programmi di finanziamento a valere su risorse nazionali e regionali

La costituzione/attivazione del Soggetto Gestore avverrà mediante convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs.18 agosto 2000, n.267 (Associazione tra comuni) tra le stesse Parti che sottoscrivono il presente Protocollo d'Intesa.

Il Partenariato Istituzionale Locale ha il compito fondamentale e prioritario di assicurare le procedure per la corretta attuazione del presente protocollo d'intesa, nel rispetto delle regole e degli strumenti previsti dagli atti e dai documenti emanati dalla Regione Campania, nonché dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale operante nell'ambito dei fondi strutturali 2014 - 2020.

Le parti si obbligano a dare attuazione alle determinazioni assunte dal PIL, nei tempi da quest'ultimo fissati.

Art. 11 – Modifiche al Protocollo d’Intesa

La Cabina di Regia di cui all’art. 6 ed ognuna delle parti sottoscrittrici potranno proporre quelle modifiche al presente Protocollo d’Intesa che saranno ritenute necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all’art. 4.

Le modifiche dovranno essere approvate con maggioranza assoluta dei firmatari del presente Protocollo d’Intesa.

Art. 12 – Estensione del Protocollo ad altri soggetti

Altri soggetti pubblici o privati interessati a partecipare all’Investimento territoriale integrato che intendano aderire al presente protocollo potranno sottoscriverlo in momenti successivi.

In tal caso si potrà procedere ad una integrazione dei componenti della Cabina di regia e della Segreteria tecnica.

Letto, firmato e sottoscritto

Il Sindaco del Comune di (...)

Il Sindaco del Comune di (...)

Il Sindaco del Comune di (...)

Il Sindaco del Comune di (...)

Il Sindaco del Comune di (...)

Il Sindaco del Comune di (...)